

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Uno dei sei rumeni arrestati all'arrivo al Comando dei Carabinieri di via In Selci a Roma

→ **Fermati** al casello autostradale mentre fuggivano al Nord quattro giovani rumeni→ **Il cellulare** Usavano il telefono della ragazza che ha subito la violenza

Stupro a Guidonia, catturati grazie alle intercettazioni

Credevano di averla fatta franca ma hanno commesso due errori: la targa della Bmw su cui viaggiavano era romena. Avevano cambiato la sim del telefonino rubato ma questo non basta a far perdere le tracce.

MASSIMILIANO DI DIO
roma@unita.it

Li hanno intercettati al casello di Tivoli mentre tentavano di fuggire al nord. «Stiamo arrivando, andiamo a Padova» è il messaggio captato dagli investigatori, da almeno tre giorni sulle tracce del cellulare

della ragazza violentata a Guidonia. La voce arriva da una Bmw lanciata a tutta velocità sulla A24 Roma-L'Aquila. A bordo ci sono quattro giovani tutti rumeni. Sul sedile posteriore due dei quattro ragazzi che la notte tra giovedì e venerdì scorso hanno violentato una 21enne dopo aver picchiato e chiuso nel bagagliaio il suo ragazzo di 24 anni.

DUE ERRORI

Credevano di averla fatta franca, ma hanno commesso due errori. Il primo: l'auto sulla quale viaggiano ha la targa romena. I caselli e le uscite di tutta la capitale sono presidiate dai Carabinieri del generale Vittorio

Tomasone. E poi ancora il cellulare della vittima: il branco ha sostituito la scheda senza sapere che è l'apparecchio a finire nel mirino del reparto operativo speciale del Ros anche

La confessione

Ha confessato uno dei violentatori e ci sono le tracce di Dna

quando è spento. Pochi minuti e scatta il blitz: la Bmw viene bloccata al casello. All'interno ci sono altri due rumeni. Sono i fiancheggiatori del branco composto da quattro per-

sone e non da cinque come raccontato in un primo momento dalla coppia aggredita. Per i carabinieri sono faccia conosciute, le stesse viste alcuni giorni prima in una piazza di Guidonia con gli altri due stupratori. Il cerchio quindi si chiude pochi minuti dopo con l'irruzione in un appartamento della città alle porte di Roma. Lì, a casa di una connazionale indagata ora per favoreggiamento, vengono fermati i due rumeni che mancavano all'appello. L'accusa per i quattro è di violenza sessuale e rapina aggravata; per i fiancheggiatori di favoreggiamento. «Un risultato raggiunto grazie ad analisi e investigazioni tradizionali - ha sotto-